

L'iniziativa dei Presidi del Libro dedicata alla memoria dello scrittore e giornalista tarantino Premio Leogrande 2021, oggi si conoscerà il vincitore

di **Francesco Mazzotta**

Si saprà oggi chi ha vinto l'edizione 2021 del Premio Alessandro Leogrande, concorso dedicato al giornalismo d'inchiesta, un genere del quale lo scrittore tarantino, scomparso nel 2017 a soli quarant'anni, era considerato uno dei maestri della nuova generazione se si pensa a libri come *Il naufragio*, *Morte nel Mediterraneo*, *La frontiera*, *Uomini e caporali*, *Le male vite - Storie di contrabbando e di multinazionali*, quest'ultimo appena ripubblicato da Feltrinelli. La proclamazione del vincitore avverrà alle ore 18 sulla pagina Facebook dei Presidi del libro, che organizzano l'iniziativa in collaborazione con la Regione Puglia. Saranno Anna Maria Montinaro, presidente dei Presidi, e l'assessore regionale alla Cultura, Massimo Bray, ad annunciare autore e libro cui andrà il rico-

noscimento. Nel corso di un incontro condotto da Marino Sinibaldi, ormai ex direttore di Radio Tre, saranno in collegamento tutti e cinque i concorrenti, proposti alla fine del 2020 alla direzione del concorso dai candidati della passata edizione. Il verdetto verrà fuori dal giudizio espresso dai gruppi di lettura dei Presidi.

In corsa, segnalato da Annalisa Camilli, c'è anche Nicola Lagioia con il suo più recente romanzo, *La città dei vivi* (Einaudi), nel quale lo scrittore barese ricostruisce in chiave narrativa l'efferato omicidio di Luca Varani avvenuto nel 2016 in un appartamento nel quartiere Collatino di Roma ad opera di Manuel Foffo e Marco Prato (poi morto suicida in carcere). Un romanzo con il quale Lagioia è tornato a interrogarsi sulle responsabilità collettive e individuali e a indagare ancora una volta il male e la società contemporanea dopo il successo ottenuto con *La ferocia*, libro consacrato con la vittoria al Premio Strega 2015.

Altri orizzonti esplora il libro proposto per il Premio Leogrande da Fabio Ciconte e Stefano Liberti. Si tratta di *Progettare la lentezza*, un invito di Paolo Pileri a modelli alternativi di vita rispetto alla frenesia cui siamo abituati attraverso l'analisi delle opportunità che per l'Italia si aprirebbero con l'avvio di uno sviluppo sostenibile.

Di tutt'altro argomento si occupa Giampiero Calapà, che racconta i misteri e i depistaggi dai quali sono stati contraddistinti i rapporti tra le istituzioni e la criminalità organizzata per larga parte degli anni Novanta. Il titolo del libro, indicato da Claudio Loiodice e Dania Mondini, dice tutto: *A un passo da Provenzano. Una storia nascosta nella trattativa Stato-mafia* (Utet).

Altro lavoro candidato al Premio Leogrande 2021 è *Salutiamo, amico* (Giunti) di Gianfrancesco Turano che, attraverso le voci di due tredicenni, ripercorre la cruenta rivolta del 1970 a Reggio Calabria contro la designazione di Catanzaro a capoluogo della regione. Il libro è stato candidato nella cinquina da Sergio Ramazzotti, il vincitore della passata edizione con il romanzo *Su questa pietra. Storia di un uomo che andava a morire* (Mondadori).

Si deve, infine, a Francesca Mannocchi la partecipazione di Francesca Nava, autrice di un libro (l'unico di un editore pugliese tra quelli candidati quest'anno) dal tema attualissimo. S'intitola *Il focolaio. Da Bergamo al contagio nazionale* (Laterza) e descrive gli errori che hanno portato al fallimento delle strategie di contenimento del virus quando poco più di un anno fa la pandemia è esplosa nel nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cinque finalisti



Da sinistra a destra, e dall'alto in basso: Nicola Lagioia (*La città dei vivi*), Francesca Nava (*Il focolaio*), Gianfrancesco Turano (*Salutiamo, amico*), Paolo Pileri (*Progettare la lentezza*) e Giampiero Calapà (*A un passo da Provenzano*)

Focus
Inchieste e reportage narrativi sono i «format» presi in esame dai giurati

